



**OR.S.A.**

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

**SETTORE MACCHINA "MACCHINISTI UNITI"**

SINDACATO NAZIONALE MACCHINISTI E C.D. - FERROVIE E METROPOLITANE

**TOSCANA**

Via del Romito, 7 - 50134 Firenze

Tel./fax 055/480166 - 4631872 FS 967/2218

---

## **LO SCIOPERO TORNA A FAR PAURA!**

Considerazioni Dopo l'ottimo risultato del 10 maggio

E' sotto gli occhi di tutti che l'avanzare della crisi crea le condizioni per un rapido peggioramento delle condizioni dei lavoratori. Dove una fabbrica non chiude, certamente vi sono nuovi cassaintegrati e sempre più sono le condizioni d'instabilità per chi accetta lavori a termine, spesso sottopagati e non coperti da nessun diritto. E le ristrutturazioni (tutte ovviamente a favore degli interessi dei datori di lavoro), trovano sostegno nell'attuale, nuova "difficile situazione". Anche i settori relativamente più protetti, devono fare i conti con restrizioni del diritto, aumento dei carichi di lavoro, maggiore insicurezza quotidiana. Quello dei trasporti ne è un esempio recente. Ma proprio le grandi ristrutturazioni del settore, come Alitalia o Ferrovie dello Stato, stanno facendo da anni i conti con l'opposizione decisa dei lavoratori. Ecco perché Stato e Confindustria, sfruttando la debolezza complessiva del mondo del lavoro, vorrebbero partire proprio da qui per costruire la strada che porterebbe all'eliminazione, se non formale, certamente di fatto, dello sciopero. Anche se questo comporta, implicitamente, l'ammissione che lo sciopero, dopo molto tempo, torna ad essere una reale arma di contrattazione. Ed è vero! Ogni giorno di più, lo sciopero si riappropria del suo storico carattere "politico", intendendo con questo, che torna finalmente ad essere una reale attestazione di opposizione. Una protesta sempre meno mediata dalle politiche consociative dei grandi sindacati confederali, che per anni avevano fatto dell'astensione dal lavoro, una mera icona, usata come supporto per la politica di difesa dell'economia nazionale. Ed è proprio grazie a questo uso distorto, che il padronato aveva potuto erodere conquiste effettuate in anni di lotte. Oggi, le cose sono ben diverse. Una nuova povertà dilagante, seppur ancora sommersa nelle pieghe dell'aiuto familiare o del lavoro nero o del pur misero appoggio di uno Stato sempre meno sociale, inizia a far cadere veli e fiducie mal riposte. Lo sciopero torna allora a far paura alla parte avversa, e questa, dall'alto dei suoi presunti poteri, cerca di correre velocemente ai ripari. Non è la prima volta nella storia. Togliere ai lavoratori, ai ferrovieri, l'arma principale, è il fine che datori di lavoro e sindacati di regime, si sono dati. La storia insegna che non è impresa facile. Ma al solito, sta alla volontà ed alla decisione di chi lavora interrompere questo progetto.